

«Fonderie, avviare la delocalizzazione»

I sindacati soddisfatti della decisione di affidare ai Pisano l'area nella zona industriale di Buccino: «Progetto da sostenere»

Le Fonderie Pisano si aggiudicano il lotto numero 22 della zona Asi di Buccino e un primo spiraglio s'intravede rispetto al piano di delocalizzazione dello stabilimento di via dei Greci, a Fratte. «È una notizia - commenta **Francesca D'Elia** segreteria generale provinciale della Fiom Cgil - che parla di futuro e di sviluppo. Futuro per il lavoro, fortemente rivendicato e difeso in questi anni da tutte le maestranze delle Fonderie Pisano e dalle loro famiglie; sviluppo per l'industria ed il territorio, anch'esso rivendicato e sostenuto dalla nostra organizzazione, dalle nostre rappresentanze e da tutti i lavoratori delle fabbriche della provincia».

«Oggi, quelle lotte, quelle rivendicazioni, quei sacrifici fatti da Rsu e lavoratori - continua il leader della Fiom locale - hanno una novità sul terreno del confronto, perché c'è finalmente un luogo su cui poggiare le nostre aspettative di tutela del lavoro e di nuova occupazione. E finalmente c'è un luogo su cui realizzare un concreto progetto di investimento industriale che ha come priorità l'innovazione, nel rispetto dell'ambiente e della salute di tutti».

Come ricorda la segretaria la delocalizzazione «era quello che chiedevamo da anni. Cioè che venisse costruito un nuovo e moderno opificio in area industriale, presupposto di continuità per il lavoro dei 100 operai impegnati a Fratte e potenziale per lo sviluppo di nuova occupazione».

L'assegnazione, però, è sì - come rileva la segretaria della Fiom, «un passo importante», il primo verso la realizzazione di quel progetto «che va, ora, ancor più del passato, reso noto e, ci auguriamo, condiviso e sostenuto». Ma non si tratta comunque del passo decisivo. Innanzitutto sulla delocalizzazione a Buccino pende il ricorso presentato dall'Amministrazione cittadina al Consiglio di Stato dopo l'annullamento dal Tar del provvedimento che - di fatto - impediva alle Fonderie di insediarsi dall'area industriale.

E ci dovrebbe anche essere un lavoro "istituzionale" per far digerire e far comprendere alle popolazioni del territorio l'effettiva sostenibilità del nuovo stabilimento. Sostegno che, almeno finora - stando anche alle dichiarazioni del presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, non ci sarebbe.

Parole dure sono arrivate anche dal ministro all'Ambiente, **Sergio Costa**, che nel corso di un'iniziativa del M5S, oltre a confermare il suo sostegno alla battaglia del Comitato Salute e vita, ha ricordato l'impegno del suo Dicastero come parte civile nel processo contro le Fonderie e annunciato di star lavorando a una legge sulle emissioni odorose che dovrebbe creare delle ulteriori restrizioni per le Fonderie. Inoltre, il ministro ha sollecitato la Regione a «chiudere le Pisano». Forti delle parole di Costa, gli attivisti si appellano al presidente della Regione perché «fermi questa tragedia che anche lunedì ha visto immettere in atmosfera fumi non filtrati, gli stessi che nel 2018 l'Arpac definì esiziali, ovvero mortali per i lavoratori e la popolazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione dei lavoratori della Pisano a sostegno della delocalizzazione dell'azienda